



25 giugno – ore 16.00-19.00, Aula Magna (Pentagono)

### ***La Ricerca in Ortoflorofrutticoltura e il Trasferimento delle Innovazioni: Situazione e Prospettive***

Coordinatore

**Prof. Paolo Inglese, Presidente Generale della Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana**

L'ortoflorofrutticoltura è una grande consumatrice di ricerca, forse più di tutte le altre branche dell'agricoltura; lo testimoniano vari parametri: capitali iniziali necessari, in misura circa 20 volte in più delle colture erbacee; manodopera (più di 50 volte quella delle colture erbacee ordinarie); tecnologie, investimenti intellettuali e professionali, rischi di impresa, tutti in quantità molto alta. Innovazione di prodotto e di processo sono prodotte da soggetti diversi e, spesso, arrivano in modo diverso alla filiera produttiva. Ormai da diversi anni, le proposte di ricerca in ambito comunitario, nazionale e regionale, impongono, diversamente dal passato, diversi gradi e modelli di partecipazione del mondo delle imprese.

Il tema del trasferimento, resta centrale in qualsiasi ipotesi di sviluppo delle filiere ortoflorofrutticole italiane impone una nuova riflessione che consenta di rispondere alle domande emergenti:

- 1. Come interagiscono la ricerca pubblica e l'impresa privata nell'elaborazione delle proposte di ricerca e nella loro realizzazione? Quale impatto ha avuto la ricerca partecipata promossa negli ultimi anni?*
- 2. Come si è evoluto il sistema di trasferimento, con lo sviluppo delle O.P. e della ICT?*
- 3. La filiera ricerca-sperimentazione-divulgazione-trasferimento, è strutturata o no? Non possiamo fingere e ignorare che la "costruzione di una struttura tecnica" che la UE ci chiede da oltre 30 anni nel nostro paese è spesso sulla carta.*

Oggi spesso avviene che il "linguaggio" dei Servizi Regionali, dei diversi stakeholders e quello della ricerca sono troppo diversi e non si comprendono. E' necessario uno sforzo per superare un gap di pregiudizi ed incomprensioni che rischiano di comprimere ulteriormente il sistema. Esiste ancora una dimensione conflittuale tra ricerca di base e ricerca applicata o sperimentazione? Che ruolo deve continuare ad avere la cosiddetta 'ricerca agronomica o di campo'? Le nostre piccole, in molti casi piccolissime, aziende hanno bisogno di servizi efficienti e puntuali che non si generano in modo spontaneo. La giornata di lavoro intende affrontare le problematiche dello sviluppo e del trasferimento della innovazione.

#### ***Interventi:***

16.00-16.20

#### **Ricerca e trasferimento dell'innovazione: i modelli Europei**

Albino Maggio, Università degli Studi di Napoli – Luca Corelli Grappadelli; Alma Mater Studiorum di Bologna

16.20 – 16.45

**Servizi e trasferimento dell'innovazione: esperienze e modelli organizzativi nell'ortoflofrutticoltura italiana: il ruolo del sistema pubblico**

Fiorenzo Gimelli, CSF Regione Liguria – C. Mennone, ALSIA Basilicata

16.45 -17.05

**Servizi e trasferimento dell'innovazione: esperienze e modelli organizzativi nell'ortoflofrutticoltura italiana: il ruolo dei privati**

S. Pellegrino, CreSO - G. Reggidori, CRPV,

17.05- 17.20 Coffee Break

17.20-17.40

**Problematiche e ruolo delle reti regionali di divulgazione e assistenza**

R. De Gobbi –Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca

17.40-18.00

**Il recepimento degli indirizzi comunitari: il ruolo del MiPAAF**

S. Puliga - Ministero Politiche Agricole

18.00-18.20

**Le esigenze delle imprese agricole: strumenti per la definizione dei fabbisogni di ricerca, delle priorità e delle ricadute sui sistemi produttivi**

U. Palara - Agrintesa

18.20-18.40

**Ricerca e sviluppo: aspettative e criticità del mondo della ricerca e delle imprese in relazione alla nuova PAC**

G. Nardone – Università di Foggia

18.40-19.00

**Dibattito e Conclusioni**

Prof. Giuseppe Alonzo

Presidente del CRA

Nel corso del workshop verranno presentati i libri “Arboricoltura Generale” (ed. Patron) e “Manuale di Ortofrutticoltura” (ed. Sole 24 ore-Edagricole) da parte del Prof. S. Sansavini (UNIBO) e dal Prof. P. Ranalli (già CRA-Roma).